**PRESENTARE A SE STESSO LA CHIESA TUTTA GLORIOSA**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XXIV INCONTRO)***

Divorzio, poligamia, omosessualità, poliandria, ogni altro disordine sessuale, ogni non-matrimonio tra uomo e uomo e tra donna e donna, è il frutto dell’altra umanità, che è quella nata dalla tentazione del serpente, che è umanità senza Dio e contro di Lui. Essendosi l’uomo dichiarato Dio, non può avere altro Dio sopra di lui. Se non ha altro Dio, se non se stesso, non ha neanche altra Legge, se non la sua volontà. Essendosi l’uomo fatto Dio e Legge di se stesso, anche la sua natura è senza la sua natura.

Qual è il primo Comandamento dato da Dio al suo popolo? Io sono il Signore tuo Dio. Non avrai altro Dio di fronte a me. Significa: la mia Parola è la sola Legge per te. Non avrai altra Legge al di fuori della mia. La mia Legge dovrà essere la sola tua Legge e la mia Parola la tua unica e sola Parola. Come per la Parola del Signore l’uomo è stato creato, così per la Parola del Signore dovrà essere ricondotto nella verità della sua natura. Ma basta la Parola per ricreare la natura? Essa non basta.

Se l’uomo vuole ritornare alle sorgenti della verità della sua natura, deve lasciarsi fare corpo di Cristo. In Cristo non ritorna nella natura delle origini. Diviene partecipe della natura divina. Alimentando questa natura divina di grazia e di Spirito Santo, essa potrà vivere tutta la Parola di Dio, di Cristo Gesù, nella verità dello Spirito Santo. Nuova natura, nuova umanità, nuova Legge di vita, nuova verità sulla quale camminare. Senza il dono della nuova natura, si rimane nella vecchia, che è natura di peccato.

*Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa. Se ella, uscita dalla casa di lui, va e diventa moglie di un altro marito e anche questi la prende in odio, scrive per lei un libello di ripudio, glielo consegna in mano e la manda via dalla casa o se quest’altro marito, che l’aveva presa per moglie, muore, il primo marito, che l’aveva rinviata, non potrà riprenderla per moglie, dopo che lei è stata contaminata, perché sarebbe abominio agli occhi del Signore. Tu non renderai colpevole di peccato la terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti in eredità (Dt 24,1-4).*

*Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio (Mt 5,27-32).*

*Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».*

*Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca» (Mt 19,3-12).*

Cristo Gesù, nuovissima natura, ha vissuto, crescendo in grazia e in sapienza, secondo la verità del suo essere. Si è consegnato interamente alla volontà del Padre. Si è lasciato fare sacrificio di espiazione e di redenzione. In Cristo, anche il cristiano, si lascia fare sacrificio di redenzione. Per l’uomo sposato dove inizia l’offerta del suo sacrificio? Dall’amore per la sua sposa, in tutto simile all’amore di Cristo per la sua Chiesa. Lo sposo vive per fare bella la sua sposa. Alla sua sposa consacra la sua vita.

**LETTURA DEL TESTO**

*Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo. Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito* (*Ef* 5,15-33).

*Così pure voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così le vostre preghiere non troveranno ostacolo* (*1Pt* 3,7).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Il cristiano ha una vocazione santa. Deve conformarsi a Cristo in ogni obbedienza. L’obbedienza non deve essere però legale. Deve essere di natura. Un ferro freddo mai potrà obbedire al martello. Un ferro caldo, modifica la sua natura, obbedisce ad ogni colpo di martello. Quando il ferro torna ad essere freddo, il fabbro lo ripone nel fuoco perché riceva la natura di fuoco. Potrà essere nuovamente rimodellato.

Così è del discepolo di Gesù. Se vuole essere modellato con il martello della Parola deve rimanere nel fuoco dello Spirito Santo, senza mai uscire da esso. Se non si rimane nello Spirito Santo crescendo in grazia e verità, si diviene ferro freddo e anche ferro vecchio, il martello della Parola mai potrà modellarci e noi seguiremo la legge del peccato e della morte. La carne produrrà sempre le opere della carne.

**DOMANDE**

**Vivo da natura nuova o da natura vecchia? Da natura nuova: sono nel fuoco dello Spirito Santo per essere ben martellato dalla Parola o vivo fuori? So che se la natura rimane vecchia, i suoi frutti saranno sempre di peccato? So che senza Cristo, l’uomo è lasciato alla sua vecchia natura e potrà compiere solo le opere della carne. Vivo la verità del mio battesimo e della mia cresima? Cristo Gesù è il mio vero Dio?**